

Shenjë takimi

newsletter 17

28 febbraio 2010

Egr Sig Presidente

vorrei poterle stringere la mano e ringraziarla. Non è da tutti avere un Presidente che scherza e lancia battute ironiche anche in momenti che il "protocollo" non prevede, o che il tema non "consente"....così per sdrammatizzare.

E non lo prevediamo neppure noi, e neppure quelli del suo staff ...che devono poi arrampicarsi sui vetri per mitigare la portata delle sue parole.

Mi presento: sono il custode di un giardino speciale.

Si tratta di un giardino a lei sconosciuto, ma nel cuore di molta gente. Un giardino che compare solo se gli si dà le coordinate giuste sulle mappe satellitari, in un villaggio al margine di una "autostrada" (come la chiamano qui), in una pianura spopolata dalla fame di lavoro e di conoscenza, in un paese alla periferia dell'Europa.

L'Europa, gran bell'ideale, strategia politico-economica di peso mondiale.

L'Europa, senza più confini, senza più visti di ingresso da implorare.

L'Europa della tecnologia tedesca (che fa tanto sicurezza), della televisione italiana (che fa tanto abbaglio, ma anche maestra di lingua), del mito greco (che fa tanto via di scampo praticabile).

L'Europa che ti attira come una calamita, che ti sprema come un limone, che ti ributta a casa con un po' di euro in tasca o con il cervello massacrato...

E' l'Europa vista da questo giardino speciale: il giardino della memoria di un popolo.

Qui c'è una chiesa, costruita pietra su pietra, dalla fede e dalla dedizione di questa gente, e dalla generosità di tanti amici italiani. Qui – egr. Sig Presidente - ti incontri con Daniel Dajani, con Giovanni Fausti, con Maria Tuzi: sono l'avamposto di una compagnia di quaranta martiri, massacrati per la fede nel Vangelo di Gesù e per la libertà del loro popolo. Sono solo un segno, un motivo per ricordare altre centinaia di martiri, altre migliaia di segregati nelle prigioni o nelle miniere, tutto un popolo calpestato dalla furia demoniaca e sanguinaria di un regime comunista.

Questo paese oggi vive una grande tentazione: dimenticare. Dimenticare in fretta, per non riaprire ferite dolorose, per poter far finta di convivere con chi ti ha torturato il padre o la madre...e che oggi abita di fianco a te, oppure è diventato potente e non puoi farci niente, o se ne è fuggito all'estero ed è meglio così.

Il paese ha fretta, fretta di girare pagina, fretta di arricchirsi, fretta di fuggire ...ma la memoria di un popolo non può e non deve essere cancellata, se vuole guardare avanti senza inciampare.

Qui, in questo giardino, ci sono nove croci bianche, senza nome. Ogni croce racconta una storia: giovani vite ingannate, rapite, violentate nella loro ingenuità e nei loro corpi, buttate sulle strade di mezza Europa... Nove croci bianche: certo, solo un segno di decine e centinaia e migliaia di altre giovani vite. Di molte di loro non sappiamo più nulla, di altre sappiamo ...e ne abbiamo silenziosa pietà.

Qui – Egr Sig Presidente – ti puoi incontrare con chi è stata venduta dalla propria madre al prezzo di un televisore, con chi ha creduto all'amore del fidanzato e si è trovata con la vita spezzata, con chi ha sognato ...e si è ritrovata abbruttita dal "bisogno" del maschio e schiava del racket, italiano o europeo che importa!

Poco più a lato, altre croci: sono sei croci dorate, e sei nomi! Gjystina, Rajmonda, Eriola, Lida, Servete, Luljeta, ora riposano in pace in qualche parte di questa terra. Loro almeno hanno avuto questa grazia.



Accanto ai martiri del regime ci sono loro: martiri della dignità della donna, martiri della dignità umana.



Mi hanno chiesto di tirarle via, di cancellarle dalla vista... Anche loro bisogna dimenticare in fretta. Sono passati dieci anni e dieci sono solo una lunga e straziante notte per chi le aspetta ancora, ma sono già troppi per chi deve fare i conti con il loro bruciante ricordo.

Questo giardino è stato voluto da chi mi ha preceduto, don Antonio Sciarra missionario marsicano, che – con don Benzi – è stato tra i primi a denunciare la tratta delle ragazze, a portare sulle strade italiane alcuni degli attuali parlamentari increduli della tragedia, a sollevare il coperchio del pentolone nel quale il racket mafioso internazionale bolliva “carne fresca” per gli appetiti di troppi.

E con don Antonio le suore della missione e molti giovani uomini: minacciati, aggrediti, ma pronti a far da scudo ad alcune di queste ragazze, ...costasse quel che costasse!

Egr Sig Presidente, ho detto che vorrei ringraziarla, e lo ribadisco: grazie perché una sua battuta ha risvegliato in molti il dovere di non dimenticare, e di meditare e di custodire la propria storia. Grazie, ancora, perché mi ha fatto tornare alla mente un dovere che i cristiani hanno: pregare per i propri governanti...a meno che S.Paolo si sia sbagliato!

Pregherò per lei, stia sicuro: pregherò davanti alle croci.

Egr Sig Presidente, non so se Lei leggerà mai questa lettera - che molto probabilmente cirolerà solo tra gli amici di questa Missione - ma mi piacerebbe invitarla qui, nell'Albania alla quale vuole tendere la mano, nel villaggio di Blinisht spopolato per sogni di vita, in questo giardino della memoria dei martiri.

Venga, lasci fuori le battute infelici, e sostì davanti alle croci: ascolterà i racconti di qualcuna delle “belle ragazze albanesi portate in Italia senza permesso di soggiorno”! E le farà bene.

*Zago don Enzo
per grazia custode del giardino delle memorie*

VITA PASTORALE

Nelle nostre parrocchie italiane, uno dei momenti importanti è l'incontro con i “genitori dei ragazzi del catechismo”. Anche noi abbiamo voluto parlare ai genitori dei pre-adolescenti, adolescenti e giovani. Il tema educativo, a partire dalla Parola di Dio, è stato motivo di ascolto e di confronto... O meglio, il confronto – come spesso avviene anche in Italia – si è concentrato sulle scelte concrete che abbiamo chiesto. E come dappertutto c'è chi accetta e chi no (spesso per partito preso), e chi è interessato solo alla data della cresima o della comunione... Ma la cosa importante è che abbiamo potuto stare un po' con loro, farli sentire partecipi, dare loro la convinzione che operiamo con loro per i loro figli.

E ora abbiamo scelto di continuare in questa direzione, riprendendo anche nei nostri villaggi la “benedizione delle famiglie”: sarà anche l'occasione di aggiornare i nostri archivi parrocchiali e tessere contatti con chi è residente all'estero.

A tal proposito don Maurizio ci ha lasciato qualche riflessione (vedi allegato)

AMBASCIATORI DI PACE

Sono mesi di lavoro nel portare avanti i progetti dell'associazione: dai fine settimana nella sede di Baqel per le varie classi, agli appuntamenti con l'ascolto dei giovani delle scuole superiori (“*qui c'è qualcuno che ti ascolta*”), al sostegno scolastico per i ragazzi sotto vendetta (“*la scuola viene da me*”). Stiamo lavorando anche su due nuovi progetti:

- La visita mensile (almeno nelle intenzioni) agli amici dell'orfanotrofio di Scutari (vedi allegato)
- La preparazione del convegno, di maggio, sulle dipendenze giovanili in Albania. “NON SPEGNERE LA LUCE, ACCENDI LA SPERANZA” Questo progetto ci vede coinvolti in prima persona, ma non da soli: è molto bello poter collaborare con gli amici dell'Ass Papa Giovanni XXIII, con la Comunità Emanuel, con Pd Lello gesuita, con Loreta e Madalena. C'è attesa per questo convegno, anche da parte delle istituzioni che hanno dato la loro adesione. Ne ripareremo.

PROGETTI AGRICOLI

“ORTICULTURA” Il progetto-pilota (=produrre ortaggi in campo aperto, contro la mentalità di una produzione solo in serra) ha vissuto un periodo – praticamente – di stallo, per via delle continue piogge che stanno imperversando nel nord Albania da mesi. La produzione di spinaci e di insalata è stata buona, anche la vendita si è adeguata ai prezzi assolutamente “ballerini” di questi tempi. Adolfo e Pierjn sono stati impegnati, sotto la competente guida di Augusto, nel sistemare tutti gli attrezzi agricoli (trattori, seminatrici, aratri...) in vista del loro utilizzo..quando tornerà il sole! Intanto sono stati fatti altri incontri con i contadini della zona più montagnosa e anche della zona pianeggiante di Gjader: se la proposta di coltivazione e produzione di patate ha avuto un buon successo, molto meno – anzi per niente – la proposta riguardante i carciofi: è una verdura che ancora non si conosce in Albania.

“LE AQUILE E L’ULIVO” Un’incontro con il nuovo vice-ministro dell’agricoltura ci ha dato la certezza che il progetto è molto ben visto dal governo albanese, e abbiamo potuto capire bene l’iter che bisogna seguire. Finalmente qualcuno che parla chiaro e che ci ha messo in mano documenti e moduli da presentare. Nei prossimi giorni avremo un incontro con l’Ambasciatore d’Italia in Albania e con il direttore dell’UTL (Cooperazione Italiana) per la procedura di finanziamento. In altri termini: da parte “albanese” si sono fatte le procedure di base necessarie, adesso occorre che la parte “italiana” faccia il suo percorso. Poi il governo albanese darà l’autorizzazione a procedere. ...naturalmente tra un passaggio e l’altro c’è di tutto e di più! Ma non demordiamo.

Martedì 23.02.’10 si è svolta, alla presenza di una sessantina di contadini, una riunione di aggiornamento dei progetti in fase di partenza (in particolare, una visione di insieme del progetto LVIA che comprende diversi capitoli di intervento, e che partirà entro 15 giorni. Ne parleremo prossimamente), cui è seguita la distribuzione di 25 piante di ulivo per ogni socio dell’Associazione AgroZadrima (che abbiamo costituito un anno e mezzo fa). 1600 piante offerte da Oxfam.

“FRANTOIO E CANTINA” Sempre con l’aiuto di Oxfam abbiamo potuto lavorare a pieno regime in questi due laboratori. Al frantoio (mesi novembre-gennaio) sono venuti più di 700 piccoli produttori a far spremere le olive. Molto bene, se pensiamo che lo scorso anno abbiamo avuto circa 320 richieste e il primo anno 120! La cosa bella, per noi, è che molti stanno imparando a guardare alla qualità del prodotto, stanno imparando e apprezzando: portano le loro olive, seguono tutto il processo meccanico di spremitura (anche per ore e ore)...e poi ci chiedono di comperare l’olio della missione: quello fatto con le olive italiane della Coop del Frantoio Sociale, Conversano - Bari, attraverso la dott.sa Annamaria Castrignandò, 90 quintali di “oro verde” che ha prodotto 1000 litri di olio sopraffino...

Al ringraziamento fatto in privata sede, aggiungiamo questo Grazie che coinvolge tutti gli amici della Missione.

Cantina. Nel 2009 abbiamo potuto godere dell’apprezzamento che hanno avuto i nostri vini: bianco e rosso. Quest’anno speriamo di poter offrire un prodotto altrettanto buono: 1500 litri di bianco, da uve shesh autoctone, 1500 litri di shesh rosso tagliato con Montepulciano d’Abruzzo (vigneto missione) e 200 litri di Malvasia per la S.Messa (vigneto missione). E’ un prodotto meno “corposo” dello scorso anno, ma forse più vicino al gusto albanese. Vedremo...



(foto, distribuzione piante ulivo)

NOTIZIE FLASH:

1. Progetto del Centro Missionario Avezzano:

I contadini del Fucino (L’Aquila) hanno messo a disposizione gratuitamente 200 QUINTALI DI PATATE, per la scuola agraria Pd G.Fausti di Krajen, con l’intento di sollecitare gli agricoltori albanesi a valorizzare la loro terra.

Possiamo comunicare che dalla vendita sono stati raccolti € 40.000

(già decurtati dalle spese sostenute). La somma è amministrata dal Centro Missionario di Avezzano e andrà a coprire le spese per il funzionamento della scuola agro-bisness di Krajen.

Grazie ancora ai produttori del Fucino, a tutti i collaboratori, a tutti coloro che hanno contribuito!

2. A proposito di scuole. Molti sanno che nei villaggi di Gjader e di Krajen ci sono due “nostre” **scuole superiori**: quella economica-turistica delle suore Maestre Pie Venerini a Gjader, e quella di agricoltura (in questi ultimi anni funziona come scuola per corsi di meccanica dei mezzi agricoli) della Missione stessa. Entrambe sotto la personalità giuridica della Fondazione Maestre Pie. Per diversi motivi stiamo andando verso un cambiamento. La scuola delle suore si è trasferita, dal 1° febbraio, a Lezhe, nei nuovi ambienti della scuola dei Padri Rogazionisti: le suore porteranno avanti l’aspetto didattico-educativo, i Padri la gestione giuridico-economica. Una scelta dolorosa, ma necessaria. La scuola di Krajen passerà sotto la giurisdizione della Caritas Diocesana di Sapa, e la gestione didattico-educativo-economica sarà sempre a carico della missione. A parte che questo comporta una immersione nella burocrazia che è da “mal-di-testa”...ma siamo convinti di fare questi “sacrifici” per il bene degli studenti, delle loro famiglie, e del territorio.



3. **La festa della Madonna di Lourdes** è un appuntamento speciale per la nostra Missione: è l'appuntamento con la carissima **Madonna di Koman**. Fino a qualche anno ci si recava a Koman l'11 di febbraio. Da un paio d'anni la diocesi celebra "la giornata dei malati" con la S.Messa in cattedrale e con un buon pranzo comunitario. Una bella e partecipata iniziativa: e anche noi siamo stati presenti con alcuni malati. E così la Madonna di Koman ci ha aspettato per il giorno seguente: una giornataccia (come tante da quattro mesi a questa parte), eppure abbiamo riempito il nostro pullman con le rappresentanti delle Legio Mariae dei villaggi, e il coraggioso Vlash ci ha portato fin sù alla grotta. La S.Vergine ci aspettava: dalle pareti della grotta sgorgavano due cascatelle d'acqua... sgorgavano come i doni che Maria ci fa. Abbiamo pregato tanto per i malati, e in particolare per d.Antonio.

(foto, pellegrini alla Madonna di Koman)
(altre foto nel file degli approfondimenti)

Sono venuti a trovarci:

Adolfo e Augusto (da Avezzano e Celano, per progetto orticoltura e riparazione attrezzi agricoli)

Pd Carlo (da Bari) per ritiro giovani e per sviluppare il Centro Missionario Editoriale,

con il nostro Antonio di Kodhel che si occuperà anche di questo progetto.

Antonio, Daniela e Ezio (da Seregno, Mi) che ha sistemato alcuni armadi donati dalla ditta Santambrogio Agostino (Seregno)

Antonio Corbari (da Cernusco sul Naviglio) per stimolare progetti di orticoltura biologica

Amici medici di Caltanissetta: dott Gianfranco, dott Maurizio, dott Angelo

MIRË SE ERDHËT!

"COS'E' QUESTO PER MOLTA GENTE ?" (Gv 6,9) ...non è tutto, ma è importante

ringraziamo in particolare:

Benefattori Caritas decanato Seregno /vendita arance)

€ 2.000.00 per Missione

Offerta da amici per progetti caritativi

€ 1.790.00 per carità

Offerta Confratelli S. Ambrogio

€ 500.00 per Missione

Parrocchia S. Ambrogio di Milano

€ 5.000.00 per Ambulatorio della Missione

Ass Goccia di Solidarietà

€ 3.000.00 per adozione di un operaio

Faleminderit shumë Grazie molte

PROGETTI MISSIONE

Vi ripresentiamo alcune proposte di intervento per aiutare la Missione.

ADOTTA UN OPERAIO DELLA MISSIONE, ci consentirà di dare lavoro a padri e madri di famiglia, in modo stabile e in media con gli stipendi albanesi. Sono assistenti pastorali e operai della Missione e della Scuola Agraria.

Ogni giornata di lavoro, per ora, viene pagata €8.00 (1000-1200 lekë)

ADOTTA UNO DEI BAMBINI CHE STIAMO SEGUENDO:

...non vi scriviamo i nomi per rispetto di questi piccoli: sono una decina
Per spese scolastiche e alimentari: €30.00 mensili cad.

SOSTEGNO AI PROGETTI DEI RAGAZZI AMBASCIATORI DI PACE

- * **“La scuola viene da me”**: progetto di scolarizzazione per i *bambini sotto vendetta*. Mensile per insegnante e spese cartoleria €120.00 mensili (il progetto prevede 3 insegnanti, per 9 mesi complessivi)
- * **“Qui c’è qualcuno che ti ascolta”**: centro di ascolto mobile per incontrare i giovani nelle loro problematiche (alcool, droga, affetti...) e nei luoghi da loro frequentati: piazze, scuole, discoteche... €150.00 mensili (il progetto prevede 1 psicologa e 2 assistenti sociali, ...il lavoro è molto, ma stiamo procedendo in base ai fondi)
- * **“un’Opera senza Confini”** calendario 2010 nel quale viene presentata l’attività educativa di quest’anno. €5.00 a copia
- * **Percorsi educativi** dei nostri ragazzi, sostegno alle molte attività per loro e con loro: weekend a gruppi in sede, campi scuola, presentazione calendario nelle scuole albanesi...

Riferimenti bancari (si prega di segnalare la causale per la quale fare il versamento)

1. solo per la scuola agraria e per gli operai dei laboratori (serre, oliveto, vigneto)

Caritas Dioqezan i Sapes

Shkolla bujqesore “At Fausti” - Shkoder - Albania

Account n° 60-010003-05-04 UNICREDITO ITALIANO Milano

Swift: UNICRITIMM PROCREDIT BANK / Shhodra Branch - Albania -

Swift: FEFAALTRXXX

2. per gli altri progetti della missione e degli Ambasciatori di Pace

SCIARRA don ANTONIO

CARISPAQ fil di Magliano

c/c 100928 ABI 6040 CAB 40610

ZAGO don ENZO

B.INTESA SEREGNO Ag 2806

c/c 6153/6669184 ABI 03069 CAB 33841 CIN J

IBAN IT67J0306933841615306669184

GRAZIE!